

Compagnia di San Paolo

La ricerca è più facile su «ioabitosocial»

Maria Chiara Voci

Una piattaforma unica, a livello nazionale. Uno strumento a disposizione di chi è alla ricerca di una sistemazione abitativa temporanea in **social housing**. Si chiama «ioabitosocial» ed è un'iniziativa della **Compagnia di San Paolo** di Torino per far incontrare domanda e offerta: non solo rispetto alle strutture direttamente gestite dalla fondazione bancaria (che da anni ha un proprio **Programma Housing**), ma anche verso strutture terze e operative su tutto il territorio, dal Nord al Sud del Paese.

Da tempo, l'ente di Torino ha avviato, infatti, un lavoro di ricognizione e di confronto con le realtà che in Italia (pur con modalità diverse) hanno all'attivo iniziative di locazione temporanea e a canone ridotto. L'obiettivo è condividere buone pratiche e attivare un circolo virtuoso che possa anche portare alla creazione di una sorta di «cassetta degli attrezzi» per la realizzazione e gestione di strutture sempre più adatte a rispondere a un bisogno in crescita e che coinvolge fasce diverse di popolazione.

Nel dettaglio, l'idea di ioabitosocial è sorta dal basso. «Ci siamo accorti - ha spiegato **Francesco Profumo**, presidente della Compagnia - che stava aumentando la domanda di richieste di informazioni riscontrata rispetto alla disponibilità di strutture di **social housing** nel nostro territorio di riferimento. Volendo dare una risposta, abbiamo però pensato fosse utile allargare la sfida. Abbiamo voluto realizzare uno strumento diffuso a livello nazionale e utile sia ai gestori di strutture temporanee di **social housing** sia alle persone in situazioni di vulnerabilità economica e sociale e a chi cerca una sistemazione a fini turistici/culturali/lavorativi».

Chi usa la piattaforma (sia dalla

parte dell'inquilino che del locatore) non paga alcun canone o fee. Attraverso un motore di ricerca, chi consulta il sito può identificare in modo semplice e immediato le soluzioni abitative temporanee disponibili in un certo lasso di tempo. Le strutture vengono segnalate attraverso l'identificazione su mappa e sono differenziate a seconda dell'utenza cui si rivolgono (6 i target identificati fra famiglie, famiglie monogenitoriali, donne/uomini soli, persone con **disabilità intellettuale**, **studenti**, **professionisti in viaggio**, **city user**, **persone anziane** e **giovani coppie**).

La ricerca può essere perfezionata anche individuando in calendario un determinato periodo di permanenza e la tipologia di sistemazione o di servizi richiesti alla struttura. Infine è possibile inviare tramite il portale una richiesta di disponibilità all'ente di gestione del complesso prescelto. «Scopo dell'iniziativa - spiegano ancora gli ideatori - è anche rendere visibili e accessibili le realtà di **social housing** esistenti e creare online una sorta di comunità fatta di relazioni e socialità, che aiuti il confronto».

Se, soprattutto in alcune aree metropolitane, il disagio abitativo è forte, occorre un riposizionamento degli strumenti di solidarietà. «ioabitosocial - ha affermato Paola Delmonte, chief business development officer di **Cassa Depositi** e **Prestiti Investimenti Sgr**, presente a Torino al lancio dello strumento - è un'iniziativa di grande attualità, che si inserisce nel solco degli investimenti in infrastrutture digitali così importanti per il Paese e che coniuga l'obiettivo di favorire in tempo reale l'incrocio tra domanda ed offerta di **social housing** con l'obiettivo di dare lustro e visibilità all'impegno profuso nel settore dalla filiera di operatori ed investitori nazionali e locali interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

